

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
TRASPARENZA DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI,
PAESAGGISTI E CONSERVATORI DI ASCOLI PICENO.
(2026-2028)**

Predisposto dalla Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori di Ascoli Piceno il 23 marzo 2026.

Il PTCPT 2026-2028 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno
parte sostanziale e integrante.

Sommario

1. Introduzione	3
2. Normative e regolamenti di riferimento	5
3. Organizzazione e funzioni	10
4. Applicazione della normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione all'ordine professionale	11
5. Finalità ed obiettivi del PTPCT	11
6. Soggetti coinvolti nell'attuazione PTPCT	13
6.1 Consiglio dell'Ordine	13
6.2 La RCPT	14
6.3 I dipendenti	14
6.4 Responsabile Protezione Dati (DPO)	14
6.5 RASA	15
6.6 Componenti delle commissioni	15
6.7 Consulenti e collaboratori	15
6.8 Stakeholders	15
7. Processo di adozione del PTPCT	16
8. Gestione del rischio	16
8.1 Analisi del contesto	17
8.2 Aree di rischio	22
8.3 Trattamento del rischio	22
9. Adempimenti attuati	26
10. Obiettivi strategici dell'ordine per il triennio 2026 – 2028	27
11. Diritto di accesso	29
12. OIV	30
13. Adempimento ex art. 10 comma 1 d. lgs. 33/2013	31
14. Whistleblowing	31
15. Approvazione	32

Allegati

1. INTRODUZIONE

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2026-28, indicato PTPCT, dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Ascoli Piceno, con sede in Corso Vittorio Emanuele, 44/A – 63100 Ascoli Piceno - tel.-fax 0736 336173 – 338 1194878- c.f. 92002500442 www.ap.archiworld.it - e-mail: architetti@ascolipiceno.awn.it - PEC: oappc.ascolipiceno@archiworldpec.it, è stato redatto in quanto soggetto - ordine professionale - all'applicazione della disciplina sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza ex art. 1 legge n. 190 del 2012 e 2 *bis* d.lgs. n. 33 del 2013 “*in quanto compatibile*”, recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012”, nei Piani Nazionali Anticorruzione approvati da A.N.A.C. e, in particolare, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2016 con disposizioni precipuamente dedicate agli Ordini professionali, nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) per l'anno 2019 e negli allegati metodologici, nella Delibera n. 777 del 24 novembre 2021 con gli uniti allegati avente ad oggetto proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali, nonché nel PNA 2022 – aggiornamento 2023 con delibera del 19 dicembre 2023 n. 605.

Con il PNA 2019 (Deliberazione A.N.A.C. n. 1064 del 13 novembre 2019) è stato modificato l'approccio sino ad oggi indicato passando da un modello quantitativo, basato su parametri numerici indicatori di rischio corruzione, a un modello qualitativo da effettuarsi sulla base dell'Allegato 1 del PNA: modello qualitativo, al quale questo Ordine si è conformato già in sede di adozione del PTPCT 2021- 2023.

L'Ordine degli Architetti, PPC di Ascoli Piceno, soggetto – in quanto ordine professionale - all'applicazione della disciplina sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza ex artt. 1 L. n. 190/2012 e 2 *bis* D.lgs. n. 33/2013 “*in quanto compatibile*”, ha adottato il presente Piano

Unico per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che prevede una sezione specificatamente dedicata alla Trasparenza.

Nella redazione del PTCPT si è tenuto conto sia della natura dell'Ordine, quale ente pubblico non economico a carattere associativo, dotato di autonomia finanziaria, interamente autofinanziato e soggetto esponentiale della categoria professionale degli architetti, sia della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dall'Ordine degli Architetti.

Si evidenzia sin d'ora che il Consiglio dell'Ordine svolge attività in favore degli iscritti all'Albo ed i suoi componenti, sebbene eletti, prestano la loro attività a titolo gratuito e non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, atteso che le attribuzioni assegnate dalla legge professionale sono specifiche e prive di scelte discrezionali.

Il Consiglio dell'Ordine ha nominato l'Arch. Azzurra Di Girolamo, quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), considerata l'assenza in pianta organica di personale dirigenziale.

Nell'elaborazione del PTCPT si è tenuto conto dell'attività istituzionale dell'Ordine degli Architetti, PPC di Ascoli Piceno, che svolge principalmente la propria attività a favore degli iscritti, della sua struttura organizzativa ed in particolare dell'esiguo numero dei dipendenti.

2. NORMATIVA E REGOLAMENTI DI RIFERIMENTO

Il presente Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del triennio 2026-2028 (d'ora in poi "PTPCT" o Piano o Programma) è stato predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure d.lgs. 39/2013);
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti";
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto";
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148";

- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis);

Nonché in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della legge n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al PNA” (Aggiornamento PNA 2015);
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (PNA 2016);
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs 33/2013”;
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D. Lgs. 33/2013;
- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del d.lgs. 33/2013 ‘Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali’ come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”;
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)”;
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di

diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;

- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici;
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC n. 1064/2019 del 13 novembre 2019 “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;
- CNAPPC “Regolamento recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni da parte del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori e dei Consigli Territoriali dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori ai sensi dell'art. 2-bis del D. L. 101/2013 convertito in L. 125/2013;
- Delibera ANAC n. 777/2021 “Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”;
- Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2024 di approvazione del PIAO 2022;
- Decreto del Ministro dell'interno del 24 dicembre 2025 (G.U. n. 302 del 31-12-2025);
- Delibera ANAC n. 31 del 30 gennaio 2025 – aggiornamento 2024 del PNA 2022;
- Delibera ANAC n. 479 del 26 novembre 2025 - Modifica ed integrazione della Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 recante “Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne”.

Nella predisposizione del presente Piano sono state, inoltre, considerate, per le parti che disciplinano le regole di comportamento ed il Codice di Comportamento, le disposizioni seguenti:

- Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- Decreto Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- Deliberazione ANAC (ex CIVIT) n. 75/2013 "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni" - (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001);
- Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)";
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato";
- Deliberazione ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 recante "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche";
- Codice di Comportamento dei dipendenti approvato dal Consiglio dell'Ordine di Ascoli Piceno;
- Codice deontologico degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori;
- Delibera n. 311 del 12 luglio 2023 - Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali. Procedure per la presentazione e gestione delle segnalazioni esterne;
- DPR 81/2023 relativo al Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: «Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

Considerato che il Piano è diretto ad evitare fenomeni corruttivi nell'accezione più ampia ossia l'adozione di decisioni di "cattiva amministrazione" contrarie all'interesse pubblico sotto il profilo dell'imparzialità e del buon andamento (funzionalità ed economicità), si è tenuto conto di tutti i delitti contro la pubblica amministrazione e in particolare dei seguenti reati:

- Articolo 314 c.p. – Peculato.
- Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.

- Articolo 317 c.p. – Concussione.
- Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Articolo 321 c.p. – Pene per il corruttore.
- Articolo 322 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- Articolo 325 c.p. – Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio.
- Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.
- Articolo 331 c.p. – Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica utilità.

Ciò che non è espressamente previsto nel presente Piano si intende regolamentato dalla normativa di riferimento: D. Lgs, 33/2013, art. 2 comma 2.

3. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI

L'Ordine, istituito con legge dello Stato, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Ascoli Piceno.

L'Ordine ha la funzione di vigilare sulla tutela dell'esercizio della professione e dell'interesse pubblico rispetto al fatto che i propri iscritti posseggano le conoscenze, le competenze, la moralità e l'etica necessarie per svolgere questo mestiere; inoltre si relaziona con la Comunità per creare le migliori condizioni perché gli architetti possano svolgere il proprio lavoro al meglio delle loro possibilità.

L'OAPPC di Ascoli Piceno è retto da un Consiglio elettivo composto da 11 componenti tra i quali sono stati nominati: il Presidente, il vice Presidente, il Consigliere Segretario ed il Consigliere Tesoriere.

Le funzioni che l'Ordine svolge sono:

- formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti per il funzionamento dell'Ordine;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine, reprimendo gli abusi e le mancanze di cui gli iscritti si rendessero colpevoli, tramite Consiglio di Disciplina;
- repressione dell'uso abusivo del titolo e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione;
- facilitare l'obbligo di aggiornamento professionale continuo per gli iscritti.

4. APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ALL'ORDINE PROFESSIONALE

In conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza l'OAPPC di Ascoli Piceno garantisce la trasparenza e l'integrità delle proprie attività e si adegua alle indicazioni normative, in considerazione della propria *mission*, organizzazione e forma di finanziamento che lo rendono ente pubblico non economico specifico e peculiare rispetto ad altre Amministrazioni Pubbliche.

Con l'introduzione dell'art. 2 bis, comma 2, lett. a) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 si è giunti a un definitivo chiarimento sul fatto che il regime della trasparenza previsto per tutte le pubbliche amministrazioni si applica anche agli ordini professionali "in quanto compatibile".

Il presente PTPCT, dunque, stabilisce per il triennio 2026 – 2028, la politica anticorruzione e trasparenza, gli obiettivi strategici, i processi considerati maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione, nonché gli obblighi di trasparenza.

5. FINALITA' ED OBIETTIVI DEL PTPCT

L'Ordine degli Architetti PPC di Ascoli Piceno garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali in conformità a quanto disposto dalla legislazione vigente in materia di anticorruzione e trasparenza, a tal fine, si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuta conto della propria funzione, dell'organizzazione interna e della propria forma di finanziamento: elementi tutti che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre pubbliche amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, definisce e attua tramite il presente PTPCT – in continuità con i precedenti PTPCT – la propria politica di prevenzione di fenomeni corruttivi intesi come "*mala gestio*" assolvendo, altresì, agli obblighi di trasparenza, individuando per il triennio 2026-2028 i propri

obiettivi strategici, le aree di rischio e i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione, implementando e mantenendo le misure anticorruzione (processo di gestione del rischio corruttivo).

Il PTPCT ha lo scopo di:

- promuovere la prevenzione alla corruzione valutando i livelli di rischio all'esposizione dell'OAPPC a eventi corruttivi;
- individuare le misure di prevenzione del rischio;
- garantire l'idoneità, sotto il profilo etico, operativo e professionale, dei soggetti che operano nelle aree considerate maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- applicare le norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità ed applicabilità;
- garantire l'applicazione delle norme sulla inconferibilità ed incompatibilità;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- garantire l'accesso civico in conformità della normativa di riferimento.

Gli obiettivi del PTPCT sono:

- evidenziare le attività ritenute "sensibili";
- assicurare interventi amministrativi volti a prevenire il rischio di corruzione o illegalità;
- garantire l'integrità morale dei dipendenti;
- individuare gli obblighi di pubblicazione di dati, i termini, i responsabili, le modalità di vigilanza e monitoraggio.

6. SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT

I soggetti coinvolti nelle indicazioni del Piano Triennale, ciascuno con le competenze indicate, sono:

- 6.1 Componenti del Consiglio dell'Ordine;
- 6.2 Dipendenti;
- 6.3 RPCT dell'Ordine;
- 6.4 Responsabile protezione dati;
- 6.5 RASA
- 6.6 Componenti delle Commissioni (anche esterni);
- 6.7 Consulenti ed i collaboratori;
- 6.8 Stakeholders e portatori di interessi.

6.1 CONSIGLIO DELL'ORDINE

Il Consiglio, in quanto organo politico-amministrativo, partecipa alla fase di organizzazione degli obiettivi strategici di trasparenza, supportando sia in fase di approvazione e sia in fase di attuazione del piano.

Il Consiglio dell'OAPPC di Ascoli Piceno è composto da n. 11 Consiglieri, fra i quali sono stati designati:

- il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea;
 - il Segretario e il Tesoriere che assolvono alle funzioni previste dalle leggi costitutive nazionali.
- Tutti i consiglieri negli ambiti delle rispettive competenze sono tenuti a:
- definire le misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;
 - fornire le informazioni utili all'individuazione delle aree a più elevato rischio corruzione;
 - partecipare al monitoraggio delle attività, a cui sono preposti, nelle quali è più elevato il rischio corruzione.

6.2 LA RPCT

Il Consiglio con delibera n. 43 del 15/10/2025 ha provveduto alla nomina del RPCT nella persona dell'arch. Azzurra Di Girolamo, Consigliera dell'Ordine, considerata l'assenza in pianta organica di personale dirigenziale.

Tale nomina è stata deliberata conformemente alle indicazioni ANAC relative alla nomina degli RPCT: *“Negli ordini professionali l'organo di indirizzo politico individua, di norma, il RPCT tra i dirigenti amministrativi in servizio. Nelle sole ipotesi di strutture organizzative di ridotte dimensioni il RPCT potrà essere individuato anche in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. In via residuale e con atto motivato, potrà essere nominato RPCT un consigliere eletto dell'ente, purché privo di deleghe gestionali, escludendo le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere”* (FAQ in materia di Anticorruzione, 8.4.6). In riferimento alla normativa e agli adempimenti per la trasparenza e l'anticorruzione, il RPCT agisce anche mediante la predisposizione e la verifica dell'attuazione del PTPC.

6.3 I DIPENDENTI

Il personale partecipa al processo di attuazione del PTPCT.

Ciascun dipendente è tenuto a:

- collaborare con la RPCT;
- rispettare quanto previsto dal PTPCT;
- segnalare alla RPCT ogni situazione di illecito di cui sia venuto a conoscenza.

6.4 RESPONSABILE PROTEZIONE DATI (DPO)

Il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento dei dati e sulle tematiche che riguardano trasparenza, pubblicazione dei dati e richieste di accesso agli atti.

6.5 RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA (Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti) istituita presso la BDNCP (Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici), l'Ordine ha individuato il RUP (Responsabile Unico del Procedimento) quale soggetto tenuto ad alimentare tale banca dati per tutti i contratti contraddistinti da apposito CIG.

6.6 COMPONENTI DELLE COMMISSIONI

Le Commissioni sono costituite da iscritti che offrono la propria professionalità, per l'approfondimento di argomenti correlati alla professione e utili all'aggiornamento professionale dei colleghi.

6.7 CONSULENTI E COLLABORATORI

Tutti i collaboratori e consulenti dell'Ordine devono osservare le misure disposte dal PTPCT. Tutti i collaboratori e consulenti, prima della stipula di un conferimento di incarico, saranno tenuti a sottoscrivere un'attestazione di assenza di conflitto di interessi per lo svolgimento dell'incarico assegnato. Qualora l'incarico sia remunerato, l'Ordine provvederà altresì ad effettuare le necessarie comunicazioni e adempimenti presso l'Anagrafe delle Prestazioni.

6.8 STAKEHOLDERS

Gli iscritti sono a conoscenza e dunque coinvolti nella politica di trasparenza attraverso la pubblicazione sul sito web dei documenti e del PTPCT.

7. PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il presente piano è stato predisposto dal RPCT con il supporto costante della Segreteria e degli uffici maggiormente coinvolti nei processi sensibili. Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT nella sua versione definitiva con delibera del 23 marzo 2026.

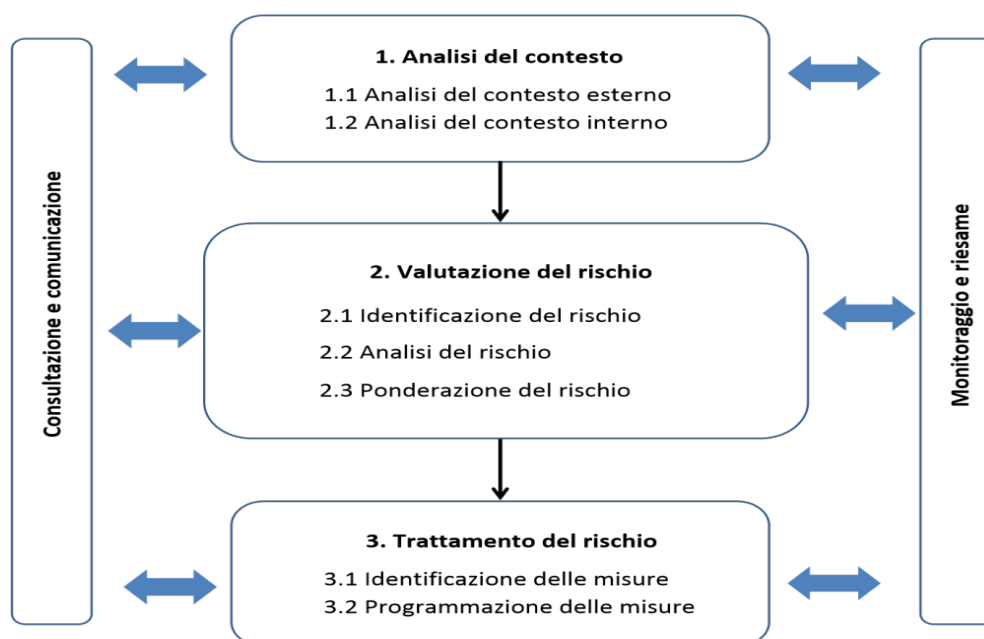
Il PTPCT entrerà in vigore dal 01 aprile 2026 ed ha una validità triennale. Il PTPCT 2026-2028 sarà aggiornato in base a quanto previsto dalla delibera ANAC n. 777/2021.

Con riferimento al PTPCT 2026-2028, il termine per la predisposizione e la pubblicazione è stato fissato al 30 marzo 2026, come da normativa.

8. GESTIONE DEL RISCHIO

Il Consiglio, stante le indicazioni del PNA 2019, aveva già adottato una metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo", sostituendo così la metodologia di cui all'allegato 5 del PNA 2013.

Il processo di gestione del rischio di corruzione si articola nelle seguenti fasi:



Il processo di gestione del rischio corruttivo è progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità: favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa, nonché prevenire il verificarsi di eventi corruttivi.

Anche con riferimento al PTPTC 2026-2028 e tenuto conto dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT, l'Ordine:

1. esegue la mappatura dei processi, con indicazione dei responsabili;
2. individua i rischi, concreti e potenziali, per ciascuna area di rischio;
3. programma il trattamento del rischio, se del caso con indicazione di nuove misure di prevenzione;
4. adotta un piano di monitoraggio relativo alle misure di prevenzione e di trasparenza;
5. predispone un idoneo flusso di informazioni tra il RPCT e il Consiglio anche al fine del riesame annuale del sistema di controllo del rischio corruttivo.

8.1. ANALISI DEL CONTESTO

a) Contesto esterno

L'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico nella provincia di riferimento.

I soggetti che si relazionano con l'Ordine di Ascoli Piceno sono:

- iscritti all'OAPPC della provincia di Ascoli Piceno;
- iscritti all'albo degli Architetti PPC di altre province;
- PPAA;
- enti pubblici economici e non economici;
- Università ed enti di istruzione, ricerca;
- Autorità Giudiziarie;
- Iscritti ad altri ordini professionali;
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province;
- Organismi e federazioni con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine;

- Federazione Regionale degli Ordini Architetti del Marche;
- Consiglio Nazionale APPC;
- Ministero della Giustizia;
- Provider di formazione autorizzati;
- Provider di formazione non autorizzati.

b) Contesto interno

L'Ordine degli Architetti, PPC di Ascoli Piceno, al pari degli altri Ordini Professionali, quale ente pubblico non economico a carattere associativo presenta le seguenti peculiarità:

- è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare;
- è finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica;
- controllo di bilancio da parte dell'assemblea degli iscritti;
- è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Giustizia;
- non è soggetto al controllo contabile della Corte dei conti;
- specificità derivanti dal D.L. 101/2013 e da D.lgs. 33/2013
- applicazione peculiare del D.lgs. 165/2001;
- assenza di potere decisionale e negoziale in capo a dipendenti;
- concentrazione di poteri decisionali e negoziali in capo al Consiglio;
- mancanza di dirigenti in pianta organica;
- missione istituzionale ex lege.

L'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine, organo politico amministrativo, eletto dagli iscritti ogni 4 anni.

Alla data del 31 dicembre 2025, l'Ordine annovera n. 759 iscritti più n. 4 STP.

Il Consiglio è titolare del potere decisionale ed opera collegialmente, le decisioni vengono adottate in base al criterio maggioritario, previa verifica dell'assenza di conflitto di interessi.

Il Segretario sovrintendente alla gestione dell'Albo, alla stesura delle deliberazioni consiliari, alla tenuta dei registri prescritti dal Consiglio, alla gestione del personale dell'Ordine, nonché cura la corrispondenza dell'Ordine, autentica le copie delle deliberazioni dell'ordine e del consiglio; ha in consegna l'archivio e la biblioteca.

Il Tesoriere è responsabile dei fondi e degli altri titoli di valore di proprietà dell'ordine; nonché della riscossione del contributo annuale dovuto dagli iscritti e paga i mandati firmati dal presidente e controfirmati dal segretario. Il Tesoriere è, altresì, responsabile di tutta l'attività contabile amministrativa finalizzata alla redazione del bilancio preventivo e consuntivo annuale, nonché dell'inventario del patrimonio.

A seguito delle elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Ascoli Piceno conclusasi in data 12 aprile 2025 (data in cui si sono svolte le operazioni di scrutinio), è stato eletto il Consiglio dell'Ordine che risulta composto da 11 consiglieri.

Come da Verbale della riunione di consiglio del 23/05/2025 (Delibera n. 19) sono stati nominati, con votazione interna, i ruoli di Presidente nella persona dell'Arch. Dari Nanni, Segretario nella persona dell'Arch. Guido Benigni e Tesoriere nella persona dell'Arch. Roberta Corradetti.

In ossequio alla normativa istitutiva e regolante la professione, il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio dell'Ordine, che opera sempre collegialmente decidendo secondo il criterio della maggioranza e sempre previo accertamento della regolare e valida costituzione dell'adunanza consiliare, nonché dell'assenza di conflitto di interessi in capo ai componenti. Pertanto, nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti.

Il Consiglio si avvale di COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO tematici che supportano l'attività in via esclusivamente istruttoria e propositiva. Attualmente le Commissioni e i Gruppi di Lavoro costituiti risultano i seguenti:

- 1) COMMISSIONE FORMAZIONE;
- 2) COMMISSIONE PARCELLE;
- 3) COMMISSIONE SISMA;
- 4) COMMISSIONE PAESAGGIO;
- 5) COMMISSIONE VIAGGI D'ARCHITETTURA;

- 6) COMMISSIONE SVILUPPO TECNOLOGICO;
- 7) COMMISSIONE CULTURA E COMUNICAZIONE;
- 8) COMMISSIONE RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del DPR 137/2012 opera il Consiglio di Disciplina, che si occupa esclusivamente delle questioni disciplinari. La nuova compagine consiliare di disciplina si è insediata in data 9/03/2026 comunicato con prot. n. 0000180 del 19/03/2026, nominato dal Tribunale di Ascoli Piceno con comunicazione del 10/09/2025 prot. n. 000441.

Per materie specialistiche, l'Ordine si avvale di attività di consulenti e collaboratori in ordine a diverse funzioni, fra cui l'addetto stampa, consulenza informatica, consulenza relativa alla gestione del sito, consulenza del lavoro, consulenza in materia di contabilità e di revisione dei conti.

In relazione alla gestione economico-amministrativa l'Ordine stabilisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce la forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Non sono, infatti, previste forme di contribuzione esterne.

Per garantire la puntuale corrispondenza tra iscritti ed entrata delle quote, l'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di Disciplina.

L'Ordine, previa sottoposizione al revisore legale, propone per l'approvazione all'Assemblea per gli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative.

Ogni anno l'Ordine svolge direttamente attività di formazione professionale, indirizzata non solo agli iscritti agli Ordini ma anche agli iscritti di altri Ordini o Collegi professionali;

Per lo svolgimento delle attività di supporto al Consiglio, l'Ordine ha impiegato n. 1 dipendente part-time.

Non sono presenti dipendenti con funzioni dirigenziali.

L'Ordine degli Architetti, PPC ha sede in Ascoli Piceno e la sua attività spiega i suoi effetti prevalentemente verso i propri iscritti: l'estensione della sua operatività è sostanzialmente

limitata ovverosia opera essenzialmente nell'ambito del territorio del Comune di Ascoli Piceno (già Provincia di Ascoli Piceno).

Si segnala che, negli anni 2024-2025, l'attuale Consiglio dell'Ordine non è stato destinatario di provvedimenti giudiziari, né è stato convenuto come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa, mentre è sta destinataria di un ricorso al CNA presentato da un iscritto a seguito di un provvedimento disciplinare.

Parimenti i Consiglieri dell'Ordine non sono stati convenuti come parte in procedimenti di natura civile e/o amministrativa per atti e fatti connessi alla gestione dell'Ordine professionale.

Infine, i Consiglieri dell'Ordine e i dipendenti non sono stati destinatari di provvedimenti disciplinari, di provvedimenti sanzionatori, di sentenze di condanna civile/amministrativa/penale.

Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo:

- Iscritti all'albo degli Architetti, PPC di Ascoli Piceno;
- Iscritti all'albo degli Architetti, PPC di altre Province;
- PPAA;
- Enti pubblici economici e non economici;
- Università ed enti di istruzione, ricerca;
- Autorità Giudiziarie del distretto di Corte di Appello di Ancona;
- Iscritti ad altri ordini professionali;
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province;
- Enti di formazione;
- Organismi, federazioni ed enti di diritto privato con aree di attività coerenti con quella dell'Ordine.

8.2. AREE DI RISCHIO

La gestione del rischio avviene attraverso l'individuazione delle seguenti fasi:

1. Identificazione delle aree di rischio;
2. Analisi dei rischi;
3. Misure di prevenzione;
4. Controllo e monitoraggio.

8.3. TRATTAMENTO DEL RISCHIO

1. Identificazione delle aree di rischio

Sulla base della normativa di riferimento sono state individuate le seguenti aree di rischio e per ciascuna di esse i processi che potenzialmente possono presentare rischi di corruzione e *mala gestio*.

Area 1 - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento del personale;
- Progressione di carriera del personale;

Area 2 – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura a evidenza pubblica;
- Affidamento diretto.

Area 3 - Area affidamento incarichi professionali:

Processi:

- Affidamento consulenze e collaborazioni professionali.

Area 4 - Area provvedimenti amministrativi:

Processi:

- Iscrizioni;
- Cancellazioni;

- Trasferimenti;
- Esoneri dall'attività formativa;
- Attribuzione di sovvenzioni, erogazioni.

Area 5 – Attività specifiche dell'Ordine

Processi:

- Formazione professionale continua;
- Attività di vidimazione parcelle;
- Procedimenti per l'individuazione di professionisti su richieste di terzi;
- Attività elettorali;
- Concessione di patrocini.

I provvedimenti disciplinari, e l'attività disciplinare, per espressa previsione del PNA 2016, sono stati esclusi dal novero dei processi ritenuti a rischio.

2. Analisi dei rischi

La delibera n. 777/2021 di ANAC, nell'ottica della semplificazione degli adempimenti per gli Ordini professionali, ha rimarcato l'esistenza di aree di rischio specifico per detti enti.

I fattori di rischio sono intesi come quelle circostanze che agevolano il verificarsi di eventi corruttivi come:

- mancata adozione di misure obbligatorie;
- mancata regolamentazione interna;
- carenza di organizzazione interna;
- concentrazione del potere decisionale;
- difficoltà di adeguamento alla normativa.

Le schede di gestione del rischio contengono:

- a) identificazione delle misure per contrastare i rischi;
- b) l'individuazione dei responsabili all'adozione delle misure;
- c) l'individuazione dei responsabili alla verifica dell'effettiva adozione.

La RCPT provvede ogni anno ad aggiornare le schede in base alle attività svolte in funzione dell'aggiornamento annuale del Piano.

3. Misure di prevenzione del rischio

L'Ordine adotterà gradualmente le misure di prevenzione del rischio, adeguandosi alla normativa vigente in considerazione della propria organizzazione interna quali:

- aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente sul sito internet;
- adozione del PTPCT;
- previsione di modalità gestione delle segnalazioni (whistleblowing);

4. Controllo e monitoraggio

La RPCT può richiedere, in qualsiasi momento:

- ai soggetti destinatari del PTPCT, informazioni e dati relativi a determinati settori di attività;
- ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato un atto amministrativo di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'emanazione dell'atto;
- delucidazioni scritte e/o verbali ai soggetti destinatari del PTPCT su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, ipotesi di corruzione e illegalità.

La Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ordine ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

La Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra descritto e la figura di controllo prevalente è il RPCT; il Consiglio

dell'Ordine è titolare di un controllo generalizzato sulla compliance alla normativa di anticorruzione. Il sistema di gestione del rischio corruttivo è articolato su tre livelli ed è costituito da:

- impianto anticorruzione stabile costituito dai presidi anticorruzione richiesti dalla normativa di riferimento;

- sistema di controlli svolti nel continuo, sia di livello 1, sia di livello 2, attuati da soggetti diversi, con modalità e finalità diverse e che costituisce il sistema di controlli interni all'ente;
- vigilanza esterna ovvero sia la vigilanza attribuita ex lege al Ministero della Giustizia e all'ANAC ciascuno per le proprie competenze.

PRESIDI STABILI (impianto anticorruzione)	CONTROLLI NEL CONTINUO Di livello 1 e di livello 2	VIGILANZA ESTERNA
Nomina del RPCT Aggiornamento della Sezione amministrazione trasparente Adozione di una programmazione di trasparenza e di prevenzione della corruzione (obiettivi strategici) Adozione del PTPCT Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente (applicabile anche ai Consiglieri) Pubblicazione delle dichiarazioni di assenza di incompatibilità e inconfiribilità dei Consiglieri Piano di formazione annuale Adozione e pubblicazione del Regolamento dei 3 accessi e della modulistica Atti di regolazione interna Prevenzione del conflitto di interessi Utilizzo della Piattaforma dei Contratti Pubblici	Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza Approvazione del bilancio dell'Assemblea Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione Relazione annuale del RPCT (pubblicazione nella Sezione Amministrazione Trasparente) Assunzione di decisioni con modalità collegiale (controllo di livello 1)	Vigilanza del Ministero della Giustizia Vigilanza di ANAC CNAPPC Assemblea degli Iscritti Revisore dei conti MEF

9. ADEMPIMENTI ATTUATI

L'Ordine ha Obbligo di pubblicazione del presente PTPCT ai sensi del D. Lgs. 33/2013, mediante inserimento del Piano nel sito istituzionale dell'ente alla voce "*Amministrazione Trasparente*"; parimenti viene pubblicata la Relazione Annuale della RPCT, secondo le specifiche richieste da ANAC.

Relativamente agli adempimenti di cui alla normativa sulla trasparenza applicabili e quindi compatibili, l'OAPPC della provincia di Ascoli Piceno conferma che il presente Piano è pubblicato nella sezione Consiglio Trasparente del Sito Web del dell'Ordine in formato aperto e liberamente consultabile.

I dipendenti sono tenuti, ciascuno per le proprie competenze, alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente.

La RPCT è tenuta a condividere il presente PTPCT con il personale dipendente come iniziativa per la comunicazione della trasparenza. I soggetti coinvolti nell'adempimento degli obblighi di trasparenza sono:

- i soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione;
- i soggetti responsabili della trasmissione del dato così reperito/formato;
- i soggetti responsabili della pubblicazione del dato;
- i soggetti responsabili del controllo;
- l'RPCT, quale responsabile dell'accesso civico semplice e di quello generalizzato.

Alla data di approvazione del presente programma l'Ordine, pertanto, ha:

- nominato il proprio RPCT in data 15 ottobre 2025, predisposto il proprio PTPCT sin dal 2022;
- strutturato, popolato ed aggiornato la sezione Amministrazione Trasparente del proprio sito istituzionale in base al principio della compatibilità;
- raccolto, con cadenza annuale, le dichiarazioni dei membri del proprio Consiglio Direttivo relativamente all'insussistenza di situazioni di incompatibilità, inconfiribilità;

- raccolto, nei casi specifici, la dichiarazione sull'assenza di cause di conflitto di interesse dei propri Consiglieri;
- predisposto l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- pubblicato la Relazione annuale del RPCT;
- adottato un piano di formazione indirizzato a tutti i dipendenti ed i consiglieri;
- adottato ed attuato un piano di monitoraggio sulle misure di prevenzione.

10. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL TRIENNIO 2026 – 2028

L'Ordine degli Architetti, PPC di Ascoli Piceno, contestualmente all'adozione del presente Piano, ha, altresì, stabilito gli obiettivi strategici in materia prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, VIII comma, L. 6.11.2012 n. 190 in conformità alle indicazioni fornite da ANAC nel PNA 2019, al fine di rendere ulteriormente efficace la propria politica di prevenzione della corruzione e di garantire un sempre maggiore livello di trasparenza dell'Ordine.

Il Consiglio ha adottato i propri obiettivi, qui di seguito sintetizzati, che sono stati pianificati tenuto conto dei seguenti elementi:

- l'adozione da parte di ANAC – a seguito di pubblica consultazione dello schema di delibera del 28 luglio 2021 – della delibera n. 777 del 24 novembre 2021 avente ad oggetto semplificazioni per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali e successivo documento in data 2 febbraio 2022 "Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022";
- Il nuovo Codice dei Contratti Pubblici (d. lgs. 36/2023) e il relativo aggiornamento 2023 del PNA 2022;
- La nuova disciplina riguardante "La protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali" (d. lgs. 24/2023);
- La delibera di ANAC n. 495/2024 che approva nuovi schemi standard di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, per agevolare enti e amministrazioni nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione

Trasparente dei loro portali istituzionali.

TRASPARENZA – PUBBLICAZIONE DATI SEZIONE “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”

Il Consiglio dell’Ordine, nel perseguire una politica volta al consolidamento del sistema anticorruzione e trasparenza dell’Ordine ed al fine di conformarsi alla delibera n. 777 del 24 novembre 2021 avente ad oggetto semplificazioni per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali ed in particolare l’allegato 2 di detta delibera, nonché il successivo documento in data 2 febbraio 2022 “Orientamenti per la Pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022” e, quindi, di procedere ad una preliminare attività di *gap analysis* ed a una conseguente attività di revisione delle procedure, dei documenti e delle informazioni in pubblicazione sul sito amministrazione trasparente e, quindi, ad un’attività di costante aggiornamento del sito istituzionale con particolare riguardo alla sezione “Amministrazione trasparente” e ciò con l’ulteriore obiettivo di garantire una comunicazione ottimale ed efficace nel rispetto della sicurezza dei dati di cui al D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss. mm. ii.. (obiettivo quest’ultimo che deve considerarsi obiettivo di lungo termine).

Il soggetto responsabile di tale attività è il Consiglio, che si avvale in tale attività dell’apporto operativo del RPCT e della Segreteria.

REVISIONE CODICE DI COMPORTAMENTO

L’aggiornamento di tale Codice è da ritenersi obiettivo di natura continuativa.

REGOLAMENTO ALBO FORNITORI, REGOLAMENTO CONTABILITA’

Il Consiglio dell’Ordine ha in programma, per l’anno 2026, la revisione del Regolamento Contabilità e del Regolamento Albo Fornitori, a seguito della disciplina dettata dal nuovo Codice dei Contratti pubblici approvato con d. lgs. 31 marzo 2023 n. 36.

REGOLAMENTO PRIVACY – COORDINAMENTO CON LE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI AMMINISTRAZIONE DIGITALE

Il Consiglio dell'Ordine ha ritenuto opportuno procedere ad una revisione delle procedure in materia di privacy e della modulistica riferita a dipendenti, fornitori e iscritti. Inoltre, è stato confermato il contenuto del vigente Regolamento privacy, pubblicato sul sito istituzionale. Il soggetto responsabile di tale attività è il Consiglio dell'Ordine.

PIANO FORMATIVO

L'Ordine ritiene essenziale programmare per il triennio 2026-2028 un'attività di formazione per i propri dipendenti/collaboratori/Consiglieri sulle materie della trasparenza e della prevenzione della corruzione e della *mala gestio*.

11. DIRITTO DI ACCESSO

- Accesso agli atti o documentale

Regolamentato dalla L. 241/1990 e s.m.i.

La modulistica relativa all'esercizio di tale diritto è disponibile sia presso la Segreteria dell'Ordine ed è, altresì, pubblicata sul sito istituzionale.

- Accesso civico

L'Ordine assicura il rispetto della normativa in materia di accesso civico, il quale costituisce corollario indispensabile del principio di trasparenza amministrativa e dei conseguenti obblighi di pubblicazione. La normativa di riferimento è costituita dall'art. 5 e ss. 33/2013 come modificato dal d. lgs. 97/2013: *“L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione”*.

La modulistica relativa all'esercizio di tale diritto è disponibile sia presso la Segreteria dell'Ordine ed è, altresì, pubblicata sul sito istituzionale.

- Accesso civico generalizzato

Regolato dall'art. 5 comma 2 e ss. del d. lgs. 33/2013 come modificato dal d. lgs. 97/2016 che così riporta: *“Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo di risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'art. 5 bis”.*

La modulistica relativa all'esercizio di tale diritto è disponibile sia presso la Segreteria dell'Ordine ed è altresì pubblicata sul sito istituzionale.

Le istanze di accesso agli atti vengono prese in considerazione anche qualora formulate con modalità diverse rispetto alla modulistica fornita dall'Ordine, qualora ricorrano i presupposti di legge. Ai fini di effettuare un corretto bilanciamento con i diritti e le libertà di eventuali controinteressati e soggetti terzi, potrà essere richiesto un parere del DPO.

12. OIV

In conformità all'art. 2, comma 2 bis del d.l. 101/2013, l'Ordine non è soggetto alla nomina di un OIV.

“Gli ordini, i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del [decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165](#), ad eccezione dell'[articolo 4, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150](#), ad eccezione dell'articolo 14 nonché delle disposizioni di cui al titolo III, e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica” (art. 2 comma 2 bis d.l. 101/2013).

“Ogni amministrazione, singolarmente o in forma associata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, si dota di un Organismo indipendente di valutazione della

performance. Il Dipartimento della funzione pubblica assicura la corretta istituzione e composizione degli Organismi indipendenti di valutazione” (art. 14 comma 1, d.lgs. 150/2009).

13. ADEMPIMENTO EX ART. 10 COMMA 1 D. LGS. 33/2013

Alla luce delle ridotte dimensioni dell’Ordine la responsabilità della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D. Lgs. 33/2013 è stata affidata al personale dell’Ordine.

14. WHISTEBLOWING

L’Ordine, seguendo la normativa di riferimento sul Whistleblowing di cui alla L.179/2017 e relativamente alla di gestione delle segnalazioni (tutela del whistleblower) ha predisposto che:

1. la segnalazione del dipendente deve essere indirizzata alla RPCT e deve essere denominata “Segnalazione di cui all’articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001”;
2. la RPCT gestirà la segnalazione tenendo conto dei principi delle “Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)” di cui alla Determinazione ANAC n. 6 del 28 aprile 2015;
3. il “Modello di segnalazione di condotte illecite” dovrà essere inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell’Ordine, sezione “Amministrazione trasparente”, nella sottosezione “Altri contenuti - corruzione”, con indicazioni per compilazione e invio;
4. l’invio deve avvenire in busta chiusa all’attenzione della RPCT, specificando “Riservata”.
5. se la segnalazione dovesse riguardare condotte della RPCT, questa dovrà essere inoltrata direttamente all’ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC.
6. le segnalazioni ricevute verranno trattate manualmente dalla RPCT, che ne assicurerà la riservatezza e la confidenzialità.
7. la RPCT processa la segnalazione in conformità alle disposizioni sul whistleblowing e del Codice dei dipendenti.

15. APPROVAZIONE

Il presente piano è stato approvato in data 23/03/2026. In virtù del disposto del d.l. 80/2021, del Decreto del Dipartimento Funzione pubblica n. 132/2022 e del dpr 81/2022, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza è destinato a confluire nel PIAO, piano integrato di attività e di organizzazione.

Il presente piano sarà, quindi, aggiornato e modificato, oltre che nei casi di emersione di fenomeni corruttivi, di rilevanti modifiche dell'assetto organizzativo dell'ente e altre casistiche ordinarie, alla luce delle disposizioni normative suddette e delle indicazioni dell'ANAC.

Allegati:

All. 1 – Mappatura rischi;

All. 2 – Gestione rischi.

ALL. 1 SCHEDA MAPPATURA DEL RISCHIO PER L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

In una logica di semplificazione e sostenibilità delle azioni da attuare l'Autorità, nel PNA 2022, ha indicato come prioritaria per le amministrazioni e gli enti con meno di 50 dipendenti la mappatura di specifiche aree di rischio (da individuare tenendo in considerazione le attività prevalenti) mediante descrizione dei processi che maggiormente interessano l'attività specifica.

Per la presente mappatura del rischio si è partiti dall'identificazione dei fattori che, in un determinato contesto, possono agevolare il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione considerando altresì la probabilità dell'accadimento e l'impatto del medesimo.

Viene poi presa in considerazione, per la stima del rischio, la probabilità che l'evento ha di verificarsi e l'impatto reputazionale dello stesso.

Tali indicatori "base" sono poi valutati anche tenendo in considerazione una serie di fattori "secondari" che, se presenti, possono mitigare o aumentare la probabilità che il rischio si verifichi.

Vengono ad esempio in rilievo fattori quali: la definizione di un processo con decisione collegiale o monocratica; la presenza di regolamentazione del processo da parte di normativa esterna o da autoregolamentazione; la verifica finale del processo da parte di un soggetto terzo; la presenza o l'assenza di effetti economici del processo del processo interno all'Ordine.

In relazione invece ai fattori rilevanti in tema di impatto reputazionale, viene ad esempio valutato: il coinvolgimento o meno dell'intero Ordine; la risonanza mediatica dell'eventuale illecito; le conseguenze penali più o meno gravi.

Di seguito sono pertanto riportati i risultati di tale analisi con gli indicatori di valore medio della probabilità e dell'impatto sulla base della seguente scala di valori:

<u>1. Scala di valori e frequenza delle probabilità:</u> 0 = nessuna probabilità 1 = improbabile 2 = poco probabile 3 = probabile 4 = molto probabile 5 = altamente probabile	<u>2. Scala di valori e importanza dell'impatto:</u> 0 = nessun impatto 1 = marginale 2 = minore 3 = soglia 4 = serio 5 = superiore
--	--

Aree di rischio	Fattori di rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto
Area di rischio A Area acquisizione e progressione del personale: A1) Svolgimento di concorsi pubblici A2) Altri procedimenti inerenti all'organizzazione e al funzionamento dell'Ordine e al rapporto di impiego del personale	A1) - Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari; - Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari; - Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione. A2) - Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare solo alcuni dipendenti	A1) 2 A2) 1	A1) 1 A2) 1
Area di rischio B Area affidamento di lavori, servizi e forniture: B1) Procedure contrattuali di affidamento diretto per incarichi inferiori alla soglia di 5.000 € B2) Procedure contrattuali di affidamento diretto per incarichi inferiori alla soglia di 140.000 € B3) Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 140.000 € B4) Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi	B1) e B2) - Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnici ed economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa - Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa - Modalità non trasparenti di individuazione dei soggetti affidatari e mancata attuazione della rotazione B3) e B4) - Nomina in violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza, interessi personali o professionali in comune e professionisti privi dei requisiti tecnici idonei e adeguati allo svolgimento dell'incarico	B1); B2) 2 B3); B4) 2	B1); B2) 3 B3); B4) 3

[illegible]

ALL. 2 SCHEDA GESTIONE DEL RISCHIO PER L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI P.P.C. DELLA PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Aree di rischio e descrizione processo	Descrizione del processo	Responsabili	Obiettivi	Misure di prevenzione
Area di rischio A Area acquisizione e progressione del personale: A1) Svolgimento di concorsi pubblici A2) Altri procedimenti inerenti all'organizzazione e al funzionamento dell'Ordine e al rapporto di impiego del personale	- Individuazione del fabbisogno; - Individuazione delle modalità di reclutamento; - Indizione e gestione della procedura;	Consiglieri Presidente	- Ridurre le opportunità nelle quali possano manifestarsi casi di corruzione; - Aumentare la capacità di analizzare singoli contesti per evidenziare eventuali casi di corruzione; - Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	- Criteri oggettivi per la scelta delle commissioni esaminatrici e verifica della composizione; - Verifica della veridicità delle dichiarazioni rese dai candidati e sui requisiti posseduti; - Pubblicazione degli atti relativi al personale nel rispetto della normativa vigente; - Decisioni in merito al personale concordate tra più soggetti; - Pubblicazione e diffusione del Codice di comportamento e codici disciplinari

Area di rischio B Area affidamento di lavori, servizi e forniture: B1) Procedure contrattuali di affidamento diretto per incarichi inferiori alla soglia di 5.000,00 € B2) Procedure contrattuali di affidamento diretto per incarichi inferiori alla soglia di 140.000 €	- Individuazione del bisogno tenendo in considerazione le previsioni di bilancio; - Individuazione delle modalità di affidamento; -Individuazione affidatario; - Formalizzazione rapporto; - Verifica esecuzione.	Consiglio Tesoriere Dipendenti	- Ridurre le opportunità nelle quali possano manifestarsi casi di corruzione; - Aumentare la capacità di analizzare singoli contesti per evidenziare eventuali casi di corruzione; - Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	- Affidamenti nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e rotazione; - Ampliamento del ricorso al confronto competitivo nelle ipotesi in cui la legge consente l'affidamento diretto (B1 e B2); - Acquisizione di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sul
--	---	---------------------------------------	---	---

B2) Affidamento diretto di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 140.000 € B3) Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi				possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione richiesti e verifica a campione previo sorteggio; - Consultazioni di mercato tramite avvisi e/o tramite eventuale utilizzo di albi fornitori predisposti da altre Stazioni Appaltanti; - Verifica sulla composizione delle commissioni giudicatrici (assenza di incompatibilità e conflitto di interessi), ove nominate; - Valutazione collegiale delle proposte, fatti salvi i casi di affidamenti fiduciari; - Controlli sulla gestione della cassa.
---	--	--	--	---

Area di rischio C Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario: C1) Accredito eventi formativi C2) Riconoscimento crediti formativi, esoneri C3) Iscrizione, sospensione, cancellazione, trasferimento C4) Rilascio pareri di congruità	- Verifica dei presupposti necessari per iscrizione/sospensione/cancellazione/accreditamento.	Consiglio	- Ridurre le opportunità nelle quali possano manifestarsi casi di corruzione; - Aumentare la capacità di analizzare singoli contesti per evidenziare eventuali casi di corruzione; - Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	- Pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni richieste dalla normativa in tema di trasparenza; - Pubblicazione degli enti terzi accreditati sul sito istituzionale; - Misure di pubblicità e trasparenza mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente organizzatore dell'evento e dei costi sostenuti - Controlli a campione sul mantenimento dei requisiti in capo a agli "enti terzi" erogatori di corsi di formazione; - Misura di pubblicità e trasparenza sulle procedure per il rilascio di pareri di congruità.
Area di rischio D Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con	- Verifica del presupposto giuridico e della correttezza della documentazione;	Consiglio Tesoriere	- Ridurre le opportunità nelle quali possano manifestarsi casi di corruzione;	- Verifiche della contabilità e della cassa;

effetto economico diretto ed immediato per il destinatario: D1) Incasso e pagamenti, recupero crediti, indennizzi, rimborsi D2) Gestione recupero crediti	- Controlli obbligatori propedeutici al pagamento, ove richiesto.	Dipendenti	- Aumentare la capacità di analizzare singoli contesti per evidenziare eventuali casi di corruzione; - Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	- Verifica del rispetto dei tempi di incasso; - Verifica del rispetto dei tempi dei solleciti; - Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dei procedimenti di recupero e riscossione dei crediti; - Tracciamento di pagamenti e incassi limitando al massimo l'utilizzo dei contanti fatte salve spese pagate attraverso la cassa economica.
Area di rischio E Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti E1) Svolgimento dei procedimenti disciplinari a carico degli iscritti da parte del Consiglio di Disciplina	- Verifica dei presupposti necessari per attivazione procedimento disciplinare; - Informativa iscritto; - Deferimento al Consiglio.	Consiglio di Disciplina	- Ridurre le opportunità nelle quali possano manifestarsi casi di corruzione; - Aumentare la capacità di analizzare singoli contesti per evidenziare eventuali casi di corruzione; - Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.	- Nomina del Consiglio da parte del Presidente del Tribunale; - Pubblicazione del Codice deontologico; - Criteri oggettivi per l'attribuzione ai collegi della pratica disciplinare; - Osservanza delle regole procedurali e pubblicazione sul sito istituzionale dei regolamenti del Consiglio di Disciplina; - Possibilità di accesso agli atti e di impugnazione davanti al CNA.